



LA CLASSIFICA

Gran riserva Nonino, il miglior distillato al mondo è italiano

DI MARCO VASSALLO

La «Nonino Gran Riserva 27 years ÙE» è stata premiata dalla rivista Falstaff, realtà di riferimento in Germania, Austria e Svizzera, con il massimo punteggio. È la prima etichetta italiana a riuscirci. Condivide il primato con il blasonato «Remy Martin Louis XIII»

1/10

La selezione di Falstaff

«Color ambra brillante, molto intenso, dai riflessi dorati». Sull'Olimpo dei distillati, accanto al re dei cognac «Remy Martin Louis XIII», c'è anche un'eccellenza italiana: la «Nonino Gran Riserva 27 years ÙE». Ed è la prima volta che «Falstaff», rivista di riferimento in Austria, Germania e Svizzera, assegna, nel suo «Spirit Trophy», 100 punti a un distillato italiano. Il massimo. Ad ottenere questo prestigioso riconoscimento è la distilleria friulana «Nonino», istituzione nel mondo della grappa, che si è piazzata prima, a pari merito col colosso dei cognac, nella classifica stilata dalla rivista. «Un risultato straordinario ma inaspettato», ha commentato la famiglia di grappaiooli.



Anche perché, già riconosciuta da «Wine Enthusiast» come «miglior distilleria al mondo 2019» grazie al suo prodotto di punta, ha trionfato stavolta con l'acquavite. Nel concorso c'erano oltre 770 bottiglie provenienti da tutto il mondo e degustate dagli esperti di Falstaff. In questo articolo vi raccontiamo la distilleria «Nonino» e la sua acquavite. Poi parleremo del «Louis XIII» e delle varie etichette che hanno raggiunto un piazzamento di eccellenza (minimo 97 punti). Fra queste troviamo un'altra acquavite italiana, l'altoatesina Delia Apfelbrand Metodo Solera di Alexander Ortler.

2/10

La distilleria «Nonino»

La storia della «Nonino», che ha cinque distillerie artigianali, comincia nel 1897 quando il capostipite, Orazio Nonino, smise di viaggiare con il suo alambicco itinerante stabilendosi a Ronchi di Percoto, provincia di Udine. Da qui, un lungo percorso tra generazioni, fatto di lavoro, esperimenti e date da ricordare. Come quella del 1 dicembre 1973 quando nasce la grappa monovitigno con le vinacce dell'uva Picolit. Fu una «rivoluzione copernicana» nel mondo della distillazione. Nessuno aveva mai distillato una grappa da una singola varietà d'uva. Undici anni dopo, invece inizia anche la storia dell'Acquavite monovitigno. Oggi al timone dell'azienda ci sono gli eredi Benito e Giannola Nonino, affiancati dalle figlie Cristina, Elisabetta, Antonella, e la nipote Francesca.



3/10

Nonino Gran Riserva 27 years UE- 100 punti

La «Nonino Gran Riserva 27 years UE» è un'acquavite ricavata unicamente da uve Refosco dal Peduncolo rosso. Dopo la vendemmia del 1988 è stata distillata in alambicchi di rame discontinui con metodo artigianale, poi messa in barriques di rovere l'agosto successivo per l'invecchiamento. Prelevata nel marzo 2017 e dal color ambra con riflessi oro, «al naso presenta un leggero sentore di legno di cedro fragrante e leggermente balsamico che inizialmente ricorda gli agrumi essiccati e i fichi secchi, i datteri, il tabacco e un accenno di cioccolato bianco. Intensa al palato è estremamente complessa e avvolgente, di grande finezza ed elegante sapidità, molto persistente», così la descrivono i degustatori.

